



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Advocatura

## **IX COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA**

*Bilancio, Programmazione e Controllo, Risorse Umane, Anticorruzione,  
Legalità e Trasparenza, Advocatura Civica, Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro*

## **V COMMISSIONE CONSILIARE**

### **POLITICHE DEL TERRITORIO, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'**

*Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Edilizia Comunale, Edilizia Privata, Edilizia Residenziale,  
Accessibilità e Vita Indipendente, Valorizzazione e Accessibilità Complesso Municipale, Coordinamento  
Strategico PNRR – Opere speciali e pianificazioni territoriali, Grande Padova e Città Metropolitana,  
Progetto Arcella, Mobilità e Viabilità, Ciclabilità*

### **Seduta del 18 gennaio 2023**

Verbale n. 12 della IX Commissione

Verbale n. 3 della V Commissione

L'anno 2023, il giorno 18 gennaio alle ore 14,00, regolarmente convocata con lettera d'invito prot. n. 17246 del 12/01/2023 dai Presidenti della IX e V, si è riunita a Palazzo Moroni, presso la Sala Anziani, la Commissione consiliare IX congiunta con la V.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:

TURRIN Enrico	Presidente	P	BIANZALE Manuel	Capogruppo	P
CACCIAVILLANI Bruno	Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
TARZIA Luigi	Vice Presidente	P	BARZON Anna	Componente	P
MENEGHINI Davide	Vice Presidente	P	BEAN Pietro	Componente	A
CRUCIATO Roberto	Vice Presidente	P	TISO Nereo	Componente	P
GABELLI Giovanni	Vice Presidente	P	TOGNON Alessandro	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BATTISTELLA Valentina	Componente	P
NALIN Marta	Capogruppo	A	PILLITTERI Simone	Componente	P
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	GALLANI Chiara	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	CAPPELLINI Elena	Componente	P
PEGHIN Francesco Maria	Capogruppo	Ag	LONARDI Ubaldo	Componente	A
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale:

- l'Assessore ai Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Edilizia comunale, Coordinamento strategico PNRR, Opere speciali e pianificazioni territoriali, Progetto Arcella Andrea Micalizzi;
- il Capo Settore Lavori Pubblici, Ing. Matteo Banfi;
- il Capo Settore Risorse Finanziarie dott. Pietro Lo Bosco;
- la Capo Settore Programmazione, Controllo e Statistica dott.ssa Manuela Mattiazzo;
- il Capo Servizio Infrastrutture Ing. Massimo Benvenuti;
- il Funzionario P.O. Settore Lavori Pubblici Arch. Diego Giacon.

Sono presenti gli uditori: Alberto Andrian; Piera Belluardo; Giovanni Bettin; Ermes Danieli; Mirco Gomiero ed alcuni rappresentanti della stampa.

Segretari presenti: Claudio Belluco, Roberta Lazzaretto, Laura Carsillo; verbalizzante Laura Carsillo

Alle ore 14:15 i Presidenti Enrico Turrin e Bruno Cacciavillani, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

**OGGETTO:** *Trattazione dei seguenti argomenti:*

- *Esame del Bilancio di Previsione 2023-2025 relativamente a: Lavori pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Edilizia comunale, Coordinamento strategico PNRR, Opere speciali e pianificazioni*

territoriali, Progetto Arcella (Assessore Andrea Micalizzi);

• *Esame del Bilancio di Previsione 2023-2025 relativamente a: Accessibilità e Vita Indipendente (Consigliere delegato per la materia Paolo Roberto Sacerdoti).*

Presidente Turrin	Il Presidente della IX Commissione Consiliare dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno: esame del Bilancio di Previsione 2023-2025 relativamente a Lavori pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Edilizia comunale, Coordinamento strategico PNRR, Opere speciali e pianificazioni territoriali, Progetto Arcella. Invita a relazionare l'Assessore Andrea Micalizzi.
Assessore Micalizzi	L'Assessore, dopo i saluti, spiega che si avvarrà di uno schema esaustivo tratto dalla documentazione ufficiale (il Programma Triennale dei Lavori Pubblici) e relativo alle materie in esame alla commissione, suddivise in due macrocategorie: Edilizia e Infrastrutture. Introduce l'argomento sottolineando che il Bilancio nella sua stesura iniziale risente molto del periodo di difficoltà e non è dotato di fondi consistenti, pertanto necessiterà di risorse aggiuntive nelle fasi successive, una volta che l'Amministrazione Comunale potrà contare su altre entrate. Proprio per questo motivo il bilancio non prevede opere strategiche ma organizza i capitoli esclusivamente sugli aspetti manutentivi e di buona gestione delle infrastrutture sia di edilizia che stradali o di altra natura. Il bilancio si può suddividere in due tipologie di spesa: Spese correnti e Spese in conto capitale, quindi l'Assessore inizia a trattare i bilanci correnti sugli edifici civici. Poiché i partecipanti non possiedono una copia cartacea del Programma Triennale, questo viene proiettato sullo schermo. L'Assessore riprende la sua relazione illustrando il Bilancio sull'Edilizia per quanto concerne le Spese Correnti, riferendosi alla p. 25 del Programma Triennale.
Mattiazzo	Interviene per segnalare che il Programma Triennale è contenuto nella seconda parte della sezione operativa del DUP (Documento Unico di Programmazione).
	Alle ore 14.26 entrano i Consiglieri Cappellini, Mosco e Moneta.
Assessore Micalizzi	Riprende la sua spiegazione affermando che le Spese correnti per l'Edilizia sono articolate in 3 Capitoli: 1) Manutenzione ordinaria degli Edifici Comunali (180.000 euro); 2) Manutenzione ordinaria dei Presidi Antincendio (300.000 euro); 3) manutenzione ordinaria degli impianti elevatori (150.000 euro). Questi capitoli servono per la manutenzione annuale degli edifici, infatti ogni anno l'amministrazione comunale interviene con lavori di manutenzione, con le risorse evidenziate nei documenti. Passa poi a relazionare sulle Spese Correnti relative alle Infrastrutture, spiegando che gli investimenti per la gestione ordinaria delle infrastrutture stradali sono articolati in 7 capitoli per un totale di circa 3.400.000 euro: 1) manutenzione delle strade bianche solitamente prossime alle campagne oppure zone arginali dove viene riorganizzata la pavimentazione in ghiaio (450.000 euro); 2) manutenzione ordinaria delle barriere metalliche – <i>guardrail</i> (in particolare quelle della tangenziale est) 300.000 euro; 3) manutenzione delle infrastrutture del centro storico, con materiali "nobili" quali lapillo, trachite e altri (430.000 euro); 4) manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, vale a dire, sostanzialmente, strisce stradali e cartellonistica (1.400.000 euro); 5) manutenzioni degli elementi accessori delle pavimentazioni come caditoie, elementi di scolo ecc. (200.000 euro); 6) manutenzione delle pavimentazioni in asfalto, prevalentemente durante la bella stagione per garantire una buona presa all'asfalto. Viene programmata seguendo una lista di interventi analizzata in commissione e poi anche dalle Consulte di quartiere; 7) pavimentazione lapideo (200.000 euro). Introduce quindi il Bilancio relativo alle Spese in Conto Capitale (investimenti) sempre suddivise nelle due macrocategorie dell'Edilizia Pubblica e delle Infrastrutture. Per quanto riguarda gli Edifici Civici, illustra la pag. 29 del Programma, sottolineando che vale lo stesso principio delle Spese correnti e quindi non sono presenti investimenti strategici ma esclusivamente risorse per la manutenzione del patrimonio comunale: 100.000 euro per la manutenzione straordinaria degli edifici comunali in genere ed altri 100.000 euro per il miglioramento dell'accessibilità degli edifici comunali (soprattutto degli edifici storici). Quindi tralascia alcuni capitoli che hanno a che fare con le deleghe di altri assessori per soffermarsi sull'illuminazione pubblica i cui investimenti sono articolati in due capitoli: 1) riservato ai nuovi tratti di illuminazione pubblica per un totale di euro 200.000; l'Assessore spiega che questo investimento sarà utile al proseguimento del progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica avviato nello scorso anno con un generoso investimento di circa 4.500.000 euro che sta consentendo di partire con interventi di illuminazione che interesseranno diversi quartieri. Sottolinea l'importanza di incrementare questa somma poiché questi investimenti saranno utilizzati per la riconversione a Led

	<p>dell'illuminazione pubblica, con grandi vantaggi in termini di efficienza e di risparmio energetico. Ricorda, inoltre, che con le risorse dello scorso anno ed i lavori che stanno per partire, il 50% dell'illuminazione pubblica della città sarà riconvertito a led;</p> <p>2) concerne una spesa di euro 100.000 per la manutenzione su impianti.</p> <p>Passa poi ad illustrare il piano di investimenti in Conto Capitale relativi alle Infrastrutture, evidenziando che al momento, considerata l'esiguità dei fondi, si tratta di investimenti a supporto dell'azione di manutenzione e gestione delle infrastrutture che spetterebbe alla parte di spese correnti. Sono previsti 5 capitoli di spesa (p. 30 del Programma Triennale):</p> <p>1) rotatoria nella zona di Voltabarozzo al confine con Ponte San Nicolò, lungo la via Piovese: è forse l'unico investimento innovativo ma è finanziato dal Comune di Ponte S. Nicolò a seguito di un accordo che prevede che il Comune di Ponte San Nicolò finanzi l'opera e che il Comune di Padova finanzi la progettazione interna. Sottolinea, pertanto che la spesa di euro 250.000 è imputata esclusivamente al Comune di Ponte S. Nicolò.</p> <p>2) manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali in asfalto della viabilità principale (545.000 euro);</p> <p>3) manutenzione straordinaria delle pavimentazioni in asfalto della viabilità interquartiere e secondaria (300.000 euro);</p> <p>4) manutenzione straordinaria delle pavimentazioni pedonali in asfalto (500.000 euro). L'Assessore spiega che anche i marciapiedi hanno bisogno di manutenzione, spesso un marciapiede in cattive condizioni è anche una barriera architettonica. Nella programmazione comunale sono differenziati dalle strade, seguono un altro percorso ed un'altra organizzazione;</p> <p>5) manutenzione straordinaria delle pavimentazioni in materiale lapideo del centro storico (100.000 euro). L'Assessore sottolinea che il costo della manutenzione del lapideo è nettamente superiore a quello dell'asfalto.</p> <p>L'Assessore spiega che quanto illustrato si riferisce ai capitoli di bilancio per l'Edilizia Pubblica e le Opere infrastrutturali ma poiché la convocazione della seduta fa riferimento anche al PNRR, ritiene di doversi soffermare anche su questo argomento. Specifica, quindi, che il bilancio di questo anno non programma nuove opere finanziate con il PNRR ma soltanto quelle messe a bilancio negli scorsi anni, vale a dire:</p> <p>1) 15 milioni di euro per il progetto PINQuA in Arcella (investimenti per Piazza Azzurri, Ex Coni, tutti gli edifici di edilizia residenziale di proprietà del Comune e dell'ATER, alcuni itinerari ciclabili e il Configliachi);</p> <p>2) interventi di rigenerazione urbana finanziati nel bilancio precedente per 10 milioni di euro che interessano gli itinerari ciclabili dell'area Bronzetti, Sarpi, Goito ed anche il ponte Paleocapa che è stato messo a bilancio una prima volta per 800.000 euro cui si è dovuto aggiungere 1.000.000 di euro per interventi di restauro richiesti dalla Soprintendenza;</p> <p>3) ciclovie per un totale di euro 1.800.000 sempre inseriti nel bilancio degli scorsi anni. Gli interventi più rilevanti sono quelli della pista ciclabile di via Lago Dolfin a Salboro, di via Ippodromo, di via Grassi;</p> <p>4) interventi per la realizzazione di ciclovie (1.000.000 di euro) con particolare riferimento alle <i>bike lane</i> (una nuova modalità, differente dalla pista ciclabile, nonché nuovo strumento del Codice della strada, che prevede un tratteggio interno alla corsia carrabile per delimitare una zona di sicurezza per le biciclette; è uno spazio condiviso tra auto e biciclette, al contrario delle piste ciclabili che prevedono una corsia esclusiva per le biciclette. La <i>bike lane</i> consente di garantire uno spazio di sicurezza per le biciclette laddove non esistano gli spazi minimi richiesti per la pista ciclabile. Funziona anche come deterrente alla velocità per le auto poiché si percepisce che la corsia carrabile è più stretta). L'assessore specifica che con questo capitolo si stanno finanziando anche alcuni lavori infrastrutturali come le ciclovie di Plebiscito, Canestrini e Ficino;</p> <p>5) interventi per la realizzazione della pista ciclabile nell'itinerario stazione-università (adeguamento, sistemazione e messa in sicurezza per le biciclette del tratto che va dalla stazione, passa per il Maldura, Dante, Mussato, riviera San Benedetto con destinazione Piave – nuovo plesso universitario (euro 800.000).</p>
Presidente Turrin	Ringrazia l'Assessore per la sua relazione ed invita i Consiglieri a porre le proprie domande.
Consigliere Tiso	Chiede se ci sia un capitolo specifico concernente la riparazione dei marciapiedi e delle asfaltature delle aree secondarie.
Consigliere Tarzia	Chiede se sia prevista la possibilità di migliorare la cartellonistica e più in generale la segnaletica per agevolare la comprensione dei percorsi riservati alla mobilità dolce, soprattutto in alcune aree particolarmente complesse dal punto di vista della mobilità come l'Arcella dove si assiste ad una proliferazione di biciclette e monopattini che convivono con il traffico automobilistico e pedonale.
Presidente Turrin	Invita l'Assessore Micalizzi a rispondere alle domande dei Consiglieri Tiso e Tarzia.
Assessore	Risponde alla domanda di Tiso confermando che i capitoli di spesa citati possono

Micalizzi	<p>assolvere l'esigenza di asfaltare anche le strade secondarie, purché siano di proprietà comunale. Spiega, inoltre, che ogni anno viene redatto un elenco delle priorità poiché le richieste sono sempre superiori rispetto alla disponibilità dei fondi. Successivamente risponde al quesito del consigliere Tarzia concordando che sia necessario trovare delle modalità di circolazione poiché già la convivenza auto-bici-pedoni non è sempre facile, soprattutto quando gli spazi sono ristretti e adesso si è aggiunto lo sharing che, seppur considerato positivamente dall'Assessore, mette in pista altri veicoli con altre modalità di spostamento. I monopattini dovrebbero stare in pista ciclabile e non sulla corsia stradale, per questo ritiene che sia fondamentale continuare nell'opera di riduzione della carreggiate stradali in favore di spazi ciclopedonali sempre più ampi. Questa azione comporta una riduzione di velocità delle auto e la messa in sicurezza della mobilità più debole che poi si arricchisce con la presenza di nuovi mezzi come i monopattini. Cita l'esempio di via Gattamelata dove si sta togliendo sede stradale per migliorare la viabilità e la sicurezza degli spostamenti ritenuti più deboli.</p>
Presidente Turrin	<p>Chiede se il PNRR abbia esaurito i suoi fondi ovvero sia possibile richiedere ulteriori finanziamenti.</p>
Uditore Bettin	<p>Afferma di riproporre lo stesso quesito da molti anni, riguardante l'eliminazione dei dossi rallentatori siti in prossimità dei pronto soccorso degli ospedali cittadini. Le ambulanze hanno sospensioni particolarmente rigide per trasportare le attrezzature di cui sono dotate quindi le sofferenze dei politraumatizzati e di chi ha anche altre patologie sono particolarmente importanti sui salti dei dossi.</p> <p>Inoltre, come secondo quesito, riferisce che ci sono alcune zone difficili da manutenzionare ma che comunque fanno parte della città. Si riferisce a zone non particolarmente trafficate come via Perosi o la zona dietro via San Bellino, ad esempio in Arcella che sono anche poco seguite sia sui marciapiedi che in sede stradale dove si attendono alcuni ripristini da anni.</p>
Assessore Micalizzi	<p>In riferimento al quesito del Presidente Turrin, riferisce che per quanto riguarda il PNRR è conclusa la fase di finanziamento ed ora si è nella parte di realizzazione. Infatti, il programma PNRR non dura nel tempo e l'Amministrazione ha l'obbligo di concludere le opere entro il 2026. Sottolinea che i tempi sono, in realtà, stretti, per le opere da realizzare ed impongono una marcia serrata per evitare di perdere i finanziamenti. L'Amministrazione è stata particolarmente abile nel riuscire ad agganciare i progetti e tradurli in finanziamenti, così come è stato sottolineato dalla stampa, ma ora è il momento di realizzare le opere.</p> <p>Per quanto riguarda i dossi afferma di concordare con l'uditore Bettin ma anche che è necessario studiare delle modalità alternative per far rallentare le auto come <i>chicane</i> o altri sistemi.</p> <p>Passa poi alla questione dei ripristini, spiegando che spesso riguardano i lavori eseguiti da privati o da società che gestiscono i servizi su suolo pubblico. Dopo gli interventi delle suddette società, il regolamento prevede che il ripristino sia a carico delle stesse e quando il lavoro non viene eseguito correttamente bisogna rincorrerle. Ricorda poi che il regolamento suddivide la lavorazione in due fasi: la prima è un ripristino di tipo provvisorio, con un asfalto di scarsa qualità, che serve per un assestamento del terreno, con tempistiche a volte anche lunghe dipendenti dal tipo di scavo che è stato realizzato; la seconda prevede il ripristino definitivo con una grana di asfaltatura buona. Pertanto, a volte, i cittadini si lamentano della qualità dell'asfalto del ripristino, non sapendo che si tratta di una fase provvisoria. Queste attività vanno comunque presidiate ed una parte importante di lavoro è dedicata al recupero di ripristini lasciati a terra. Aggiunge, poi, che è in fase di ultimazione con il SIT un programma che informatizzerà questa parte di attività rendendola più gestibile. Torna per un momento sulle asfaltature della viabilità principale e secondaria affermando che è sempre difficile assegnare le priorità di intervento poiché da un lato si vuole mostrare l'impegno dell'Amministrazione anche nelle aree secondarie dove peraltro le strade sono meno soggette ad interventi di manutenzione, dall'altro le strade principali sono sottoposte ad una maggiore manutenzione perché sono anche più utilizzate e quindi soggette ad un'usura maggiore e ad una pericolosità più elevata. Quindi uno dei criteri della scelta è legato anche al livello di rischio delle strade.</p>
Presidente Turrin	<p>Ringrazia l'Assessore Micalizzi e passa al secondo punto all'ordine del giorno, invitando il consigliere Paolo Roberto Sacerdoti a raggiungere il tavolo dei relatori.</p>
Consigliere Sacerdoti	<p>Saluta i partecipanti ed inizia la sua relazione con una breve introduzione al tema dell'accessibilità architettonica che risente di due problemi a monte del bilancio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) una normativa che da 50-60 anni regola con successive modificazioni le barriere architettoniche e la contestuale rimozione e che è diventata negli anni sempre più stringente e di conseguenza ha consentito sempre più deroghe;</li> <li>2) molte di queste leggi (Decreti del Presidente della Repubblica, leggi dello Stato, leggi regionali) non vengono finanziate da oltre 10 anni quindi il grosso dei finanziamenti che dovrebbero essere girati ai Comuni per attuare l'eliminazione delle barriere architettoniche, in realtà non c'è. Pertanto, un Comune che voglia impegnarsi in questo senso, deve invece</li> </ol>

	<p>distribuire le risorse, quest'anno già non certo abbondanti, ed impegnarle su obiettivi specifici.</p> <p>Siccome l'eliminazione delle barriere architettoniche rientra nelle manutenzioni, già di per sé costose, le possibilità di azione si riducono molto.</p> <p>Ricorda poi che dalla fine del 2020 in Consiglio è stato adottato il PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche), strumento programmatico della durata di 10 anni, interpretato però anche come modalità di lavoro proprio perché, non esistendo molti fondi per la materia specifica, rientri nelle attività di manutenzione ordinaria. Pertanto, nei capitoli di cui ha trattato l'Assessore Micalizzi, rientra anche la rimozione delle barriere architettoniche qualora trovate all'interno dei percorsi che vengono pianificati per la manutenzione. Sottolinea che nel bilancio non è espressa nel dettaglio la quota di questi lavori destinata alle barriere architettoniche perché non è facile scorporarla. Sarebbe invece utile per poter controllare se questi interventi vengono effettivamente realizzati; per capire quanto il Comune investe in questo tipo di attività; per controllare che vengano applicate tutte le facilitazioni economiche che sono previste per la rimozione delle barriere architettoniche, in particolare l'IVA al 4% invece che al 10% o al 22%.</p> <p>Il Consigliere ricorda che negli anni passati era stata scorporata dal bilancio (con una stima) una cifra di circa 600.000 euro chiamata "eliminazione delle barriere architettoniche", destinata alle manutenzioni straordinarie (prima che venisse adottato il PEBA ed era quindi necessario avere una voce in bilancio per evitare che tutto venisse accorpato e speso nel calderone dei Lavori Pubblici).</p> <p>Attualmente, invece, il PEBA consente di utilizzare una legge regionale del 2007 che prevede che i Comuni che hanno adottato il Piano possano utilizzare il 10% dei contributi di costruzione, delle sanzioni comminate in materia edilizia, urbanistica e paesaggistica per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Tuttavia, per il mancato svolgimento di questa legge non sono previste sanzioni pertanto non ci sono controlli sulla effettiva adozione della legge.</p> <p>Riferisce di aver chiesto a quanto ammonta il 10% di questa spesa ma di non avere ancora, al momento, dati al riguardo. Informa che comunque si tratta di una scelta politica che si intende perseguire e quindi nel prossimo assestamento al bilancio si cercherà di introdurre.</p> <p>Il Piano di cui si è parlato contiene gli interventi che sono già iniziati ed alcuni già completati, non essendoci però un cronoprogramma è difficile vedere dove si intersecano con la parte delle manutenzioni, pertanto si chiederà che venga realizzato un cronoprogramma, almeno di massima. Oltre a questa parte relativa ai Lavori Pubblici, sono state citate alcune misure adottate, come i 500.000 euro di cui ha parlato l'Assessore Colasio, una parte relativa all'interpretariato per le persone sorde di cui ha parlato la dottoressa Luciano, poi è stata vinta una serie di progetti PNRR, infine c'è tutta l'edilizia scolastica che è finanziata con capitoli specifici.</p>
Presidente Cacciavillani	Espone una domanda al consigliere Sacerdoti, chiedendo se in assenza del cronoprogramma esista almeno uno stato di avanzamento dei lavori.
Consigliere Sacerdoti	Risponde negativamente.
Consigliera Gallani	Considerato che il bilancio, come ribadito durante tutte le commissioni, è passibile di assestamenti, chiede al Consigliere Sacerdoti se potrebbe essere opportuno, nei prossimi assestamenti, ritrovarsi per avere questa cifra e discutere su come proseguire in maniera propositiva, incastrando i lavori con il programma delle opere.
Consigliere Sacerdoti	Risponde che è l'obiettivo che si intende perseguire.
Assessore Micalizzi	Prende la parola per aggiungere alcune considerazioni alla relazione del Consigliere Sacerdoti, ricordando che quando è stato redatto il PEBA era stato messo in conto che non sarebbe stato sufficiente stilare un elenco delle strade che presentavano problemi di accessibilità. La parte strategica è stata quella di organizzarsi con regole e modalità costruttive in modo tale che ogni volta che l'Amministrazione fa un intervento stradale non debba uniformarsi soltanto al Codice della Strada ma anche alle norme del PEBA. Il PEBA deve essere visto sempre più come uno strumento che dà regole, in modo che i lavori organizzati dai settori tecnici del Comune siano sempre più interventi che nella progettazione e realizzazione prevedano opere accessibili. Sottolinea che si tratta di un percorso lungo e non semplice perché implica un cambiamento culturale. Inoltre, diventa un tema della qualità della progettazione e della realizzazione degli interventi. Un altro elemento è quello citato poco prima dalla consigliera Gallani, cioè quello di riuscire a programmare in modo sistematico anche la possibilità di continuare ad avere risorse dedicate. Il Bilancio è occasione di riflettere ulteriormente su questo argomento, ad esempio la percentuale di oneri potrebbe essere una fonte che consente di intervenire su infrastrutture che limitano l'accessibilità alla città. Infatti, il tema dell'accessibilità è piuttosto ampio, sottende l'esigenza di progettare spazi anche per le persone anziane, le famiglie

	con i passeggini ecc. Quindi non va confinato a determinate categorie, deve rispettare e rappresentare un criterio costruttivo e progettuale di tutta la città e di tutti gli ambiti pubblici. Ci si scontra spesso con difficoltà culturali, con il riconvertire il già costruito pertanto i problemi più grandi sono proprio in centro e negli edifici più vecchi dove la progettazione non teneva assolutamente conto di questi aspetti e dove spesso sono anche presenti vincoli maggiori. Pertanto, la struttura amministrativa, oltre alla capacità di mettere in campo questo tipo di interventi, dovrebbe anche dotarsi di una struttura pensante capace di monitorare le situazioni e di indirizzare e formare i tecnici. Oggi è affidato semplicemente alla sensibilità.
Uditrice Belluardo	Considerato che si è parlato di sensibilità nella progettazione, chiede se il PEBA sia prescrittivo.
Consigliere Sacerdoti	Risponde che la normativa è presente, infatti sia le nuove costruzioni che tutti gli interventi di riqualificazione del PNRR devono prevedere l'accessibilità. La stessa UNESCO per la cultura richiede che i siti siano accessibili, però esistono le deroghe: siccome c'è spesso una conflittualità di interessi tra la conservazione dei beni culturali e la loro accessibilità, si verificano questi problemi. La sensibilità è uno <i>step</i> ulteriore che porta ad agire non più soltanto in esecuzione della normativa ma prestando attenzione ad alcuni dettagli che vanno oltre la normativa ed aiutando a risolvere alcuni problemi che forse riguardano più l'inclusione che l'accessibilità architettonica. L'altro tema sulla sensibilità è quello di vederle le barriere architettoniche, perché non è detto che siano così evidenti. Ad esempio se si ha un marciapiede lunghissimo con le due rampe per scendere molto lontane l'una dall'altra, quando si sistema il marciapiede, se si ha la sensibilità, si può prevedere di aggiungere una rampa anche al centro. Non è obbligatorio però è utile. Oppure ci possono essere altri dettagli che sono stati inseriti nel PEBA che sono più di buon senso che legati alla normativa. Poi ci sono tante barriere che non sono architettoniche ma che sono mobili, come le biciclette, i bidoni della raccolta differenziata, i parcheggi sulle rampe o sui posti assegnati senza averne diritto.
Presidenti Turrin e Cacciavillani	Esauriti i quesiti ringraziano i relatori, salutano i presenti e pongono termine alla commissione alle ore 15:38.

IL PRESIDENTE DELLA V COMMISSIONE  
*Bruno Cacciavillani*

IL PRESIDENTE DELLA IX COMMISSIONE  
*Enrico Turrin*

La Segretaria verbalizzante  
*Laura Carsillo*